

Avvisi

Orario del Catechismo:

Mercoledì: ore 15.00: Catechismo Medie

Sabato: Ore 10.00: gruppo bambini di 4^a Elementare

ore 14.30: Catechismo per tutte le altre classi

Domenica, dalle ore 10.00: Incontro ragazzi Cresima in chiesa.

Iscrizione alla scuola Materna sezione primavera

Sono aperte le iscrizioni alla scuola materna, sezione primavera, per tutti i bambini nati entri il 31 Dicembre 2009.

Venerdì 25, ore 17.30:

Nel salone della scuola dell'infanzia: Incontro formativo con la dottoressa Isabella Parisi (psicologa e psicoterapeuta)

APERTO A TUTTI.

Tema: "LE REGOLE – COME, QUANDO E PERCHE"

Intenzioni Messe

Lunedì 21 Febbraio:

S. Messa Sospesa

Martedì 22 Febbraio:

ore 9.00: † Lazzari Aronne e Maria

Giovedì 24 Febbraio:

ore 18.30: † Scantamburlo Giuseppe e Mirando

Venerdì 25 Febbraio:

ore 18.30: † Menegazzo Aronne e Assunta

† Degan Giuseppe – Marco – Giovanna – Maria – Gina

† Donolato Marco

Sabato 26 Febbraio:

ore 19.00: † Burattin walter e Giorgio

† Forlin Fortunato – Ida – Giovanna – Abondio

† Def. Chiuso

Domenica 27 Febbraio:

ore 8.00: Per la Parrocchia

ore 10.30: † Besazza Giuseppe e Angela

ore 11.15: BATTESIMO

MATTIETTO NICOLE

Ore 18.00: † Rizzi Walter

† Agnoletto Natale e Iolanda

2011
STILE DI
VITA
NELLA
COMUNITÀ
'BENE
COMUNE

COMUNITÀ CRISTIANA DI CAMPONOGARA

20 Febbraio 2011

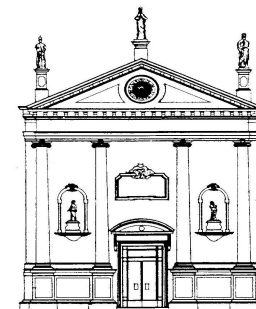
VII Domenica per anno



12 Aprile 1812 - 12 Aprile 2012

200 anni dalla Consacrazione

*“Conosciamo la nostra chiesa
per apprezzarla ed amarla”*



7 e 8 Maggio 2011

Il Papa ad Aquileia e Venezia

Per prepararci alla visita del Papa ci disponiamo attraverso la preghiera e l'approfondimento del suo magistero.

La presenza fisica del Papa tra noi ci chiede anche un impegno organizzativo che assicuri la bellezza e l'ordine di ogni gesto mediante il quale Benedetto XVI proporrà a tutti il Vangelo di Cristo e la vita buona che ne scaturisce.

Per queste ragioni vi chiediamo un'opera di sensibilizzazione, avendo deciso di non chiedere contributi alle istituzioni pubbliche, che la colletta di **Domenica 27 Febbraio 2011** venga devoluta per aiutare le nostre chiese a sostenere questa straordinaria occasione.

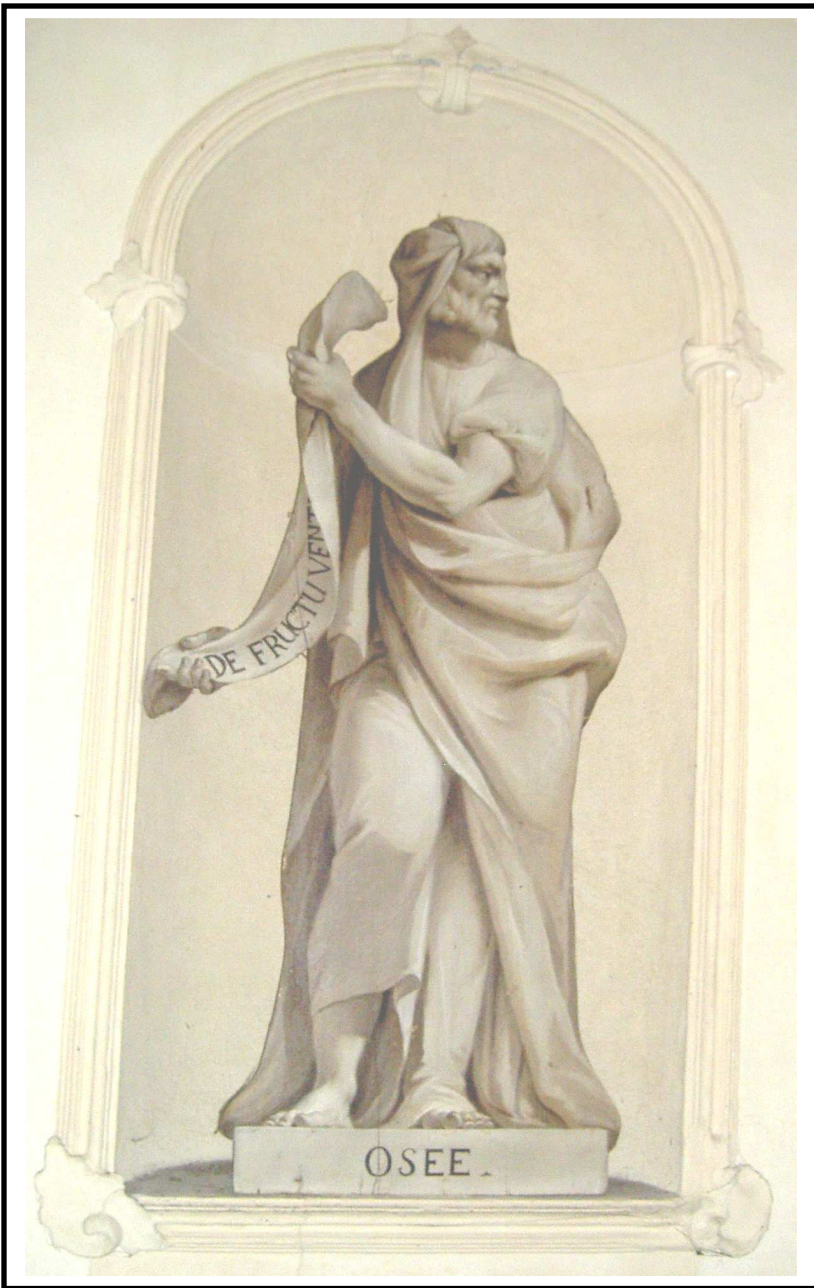
Antonio Mattiazzo e i Vescovi del Triveneto.

Parrocchia SS Maria Assunta e Prosdocimo di Camponogara

Telefono: Canonica 041462306 – Asilo 041462288

Sito internet: www.parrocchiacamponogara.it

Orari S. Messe: nei giorni festivi alle ore 8.00, 10.30 e 18.00 (prefestivi 19.00).



DE FRUCTU VENTRIS

Dal frutto del grembo (L'amore dona la vita)

Osea, il cui nome significa “Il Signore salva, viene in aiuto”. E’ l’unico profeta nato nel regno del nord, con capitale Samaria dove svolge anche il suo ministero durante VIII° secolo, probabilmente tra il 750 e il 725 a.C.

Tutto è cominciato con un misterioso ordine divino: “Và, prendi in moglie una prostituta, genera figli di prostituzione, perché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore”. E’ facile intuire che Osea nella sua tormentata vicenda matrimoniale doveva incarnare una sorta di lezione per Israele idolatra e infedele al suo Dio. Infatti il peccato che maggiormente allontana da Dio è l’idolatria, cioè il culto ad altre divinità. Potrebbe sembrare una gelosia di Dio nei confronti del popolo ebreo e di tutti coloro che non credono e non accettano il vero Dio. Invece è l’atto di amore più grande che Dio ha verso l’uomo, sapendo che l’uomo può essere felice soltanto se accetta di seguire il Signore unico vero Dio altrimenti ne varrà della sua rovina.

Gli anni in cui Osea esercita la sua funzione di profeta sono segnati dall’espansione del regno Assiro che, nel 721 a.C., conquista la Samaria, deportando parte della popolazione e trasformando Israele in una provincia dell’impero. Dopo la caduta di Samaria, gli oracoli del profeta, forse raccolti da uno dei suoi discepoli, sono tramandati nel regno di Giuda e adattati alla situazione del regno del Sud.

La vicenda matrimoniale del profeta, presentata come una metafora, ci permette di capire alla relazione tra Dio e il popolo di Israele: Yaveh è lo sposo di Israele e il popolo di Israele ne è la sposa. Il peccato infrange questo rapporto quando il popolo d’Israele rincorre altre divinità, indicate con il termine di “Amanti”.

Il Signore adotta quindi varie strategie per far riflettere la sua sposa: inizialmente cerca di impedirle di raggiungere i suoi amanti e di privarla dei doni a lui elargiti, ma non ottiene il risultato desiderato; la donna infatti ritorna solo per un suo tornaconto personale. Tutte le varie colpe del Popolo d’Israele possono essere ricondotte ad un’unica radice: aver abbandonato il Signore. L’imminenza di una strage, cioè l’invasione e la deportazione degli abitanti della Samaria non scuote il torpore spirituale del popolo. Eppure, nonostante le immagini che descrivono l’imminenza della strage, appare sempre la speranza: Dio pone un limite alla propria “ira” e si ritira rimanendo in attesa della conversione del popolo. Proprio a causa della denuncia e della minaccia di punizione che l’accompagna, Osea è ripudiato, perseguitato, denigrato. Sembra che la storia continui a ripetersi anche ai giorni nostri: quando uno non teme di dire la verità, è considerato retrogrado, incapace di conoscere gli eventi, non al passo dei tempi ecc.. e allora si potrebbe citare il proverbio latino “*Vulgus vult decipi*”, il popolino vuole essere imbrogliato. Questo si riscontra anche quando in Osea si riferiscono le parole “Il mio popolo è duro a convertirsi”. Dio però rimane sempre fedele a se stesso, a quell’amore che lo ha spinto a scegliere Israele come suo popolo.

L’ultima parola che Dio rivolge:

“Se ci sarà il pentimento e si abbandoneranno gli idoli, i figli di Israele potranno ancora sperimentare la dolcezza e la benedizione del Signore”.